

SOLIDARIETÀ. Recuperati 7.500 farmaci e 1.500 tonnellate di cibo

Lotta allo spreco Fa scuola il modello Verona

Il progetto Rebus delle Acli ha permesso di offrire alimenti e medicinali a diecimila famiglie bisognose. E ora sorgerà un coordinamento a livello nazionale

Francesca Saglimbeni

Oltre 1,5 milioni di chilogrammi di generi alimentari e 7.500 confezioni di farmaci. Tante sono le eccedenze intercettate sul territorio scaligero nel 2016, che attraverso il progetto Rebus di Acli sono state recuperate da ipermercati, panifici, mense e farmacie, per essere poi ridistribuite a circa diecimila famiglie bisognose.

Un risultato con cui la rete solidale tessuta nel 2008 dalle Acli veronesi (insieme a un centinaio di enti profit e non), si conferma capofila nella lotta contro lo spreco, tanto da fare scuola a livello nazionale. «Costituiremo un coordinamento con al centro il modello Verona», hanno annunciato i rappresentanti nazionali di Acli Erica Mastrociani e Antonio Russo al convegno «Vivere sostenibile», organizzato ieri alla Fondazione Campostrini, «in quanto costituisce un'espe-

rienza così lunga e puntuale da poter essere replicata anche in altre province d'Italia». Dal canto suo, «Acli Verona metterà a disposizione il proprio know how», ha assicurato il presidente Italo Sandrini, «e l'innovativo protocollo che in questi anni ci ha consentito di recuperare alimenti e farmaci rimasti invenduti, e recapitati secondo procedure di trasporto (elaborate con la Ulss 20) che garantiscono la corretta conservazione, e quindi qualità, nonché la corretta destinazione dei beni. Riteniamo infatti che il diritto al cibo significhi anche diritto a una sana alimentazione, a maggior ragione per i poveri».

Fondamentale anche l'educazione al recupero, sul cui tema, il patronato veronese ha allestito anche laboratori ricreativi per bambini che ieri hanno animato lungadige San Giorgio. Contro lo spreco alimentare si battono anche Amia, promotrice di corsi di cucina etici all'istituto

Stimmate, e Federfarma, il cui presidente Marco Bacchini ha spiegato: «Grazie a Rebus abbiamo recuperato farmaci senza ricetta rimasti invenduti e vicini alla scadenza». Mentre da 44 grossisti di Veronamercato, «sono state recuperate 1.022 tonnellate di ortofrutta ormai privi di requisiti commerciali ma sani», ha rivelato il direttore Paolo Merci.

L'onorevole Maria Chiara Gadda, prima firmataria della legge anti-spreco 166 del 2016, lodando il modello Verona ha infine ribadito che «le leggi vincono se diventano patrimonio comune», e che «i beni vanno intercettati prima che diventino rifiuto. Come? Informando consumatori e produttori. La legge, ad esempio, distingue tra data scadenza e termine minimo di conservazione. Conoscere quali prodotti possono essere assunti anche dopo il tmc abbatterebbe ulteriormente gli sprechi». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'educazione al recupero in lungadige San Giorgio FOTOMARCHIORI



I bimbi impegnati nei laboratori contro lo spreco di risorse